

17 Aprile 2020

Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

SITIO: DAMMI DA BERE



Meditazione del 17 aprile 2020



Eccoci giunti a venerdì 17 aprile, mancano ormai 3 giorni alla festa della Divina Misericordia.

Oggi al posto di concentrarmi sul Vangelo mi concentrerò sulla Prima Lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli al cap.4°. Pietro e Giovanni stanno

parlando al popolo dopo che hanno guarito uno storpio e sopraggiungono i Sacerdoti, il comandante delle guardie, i sadducei, i quali sono irritati, infastiditi per il fatto che loro insegnano al popolo, per il fatto che annunciano in Gesù la Resurrezione dai morti, quindi li arrestano e li mettono in prigione.

Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?».

E' una domanda retorica, sapevano benissimo in Nome di chi lo avevano fatto, ma vogliono sentirlo dire dalla loro bocca.

Che male possono aver fatto?

Che trasgressione della legge è questa?

Nessuna, ma non si può predicare in Nome di Gesù, non si può neanche compiere miracoli in Nome di Gesù, Gesù non deve essere nominato, non deve più esistere. E invece Gesù è risorto.

Quest'oggi ho pensato di lasciarci felicemente suggestionare dalle parole e dalla meditazione di **Don Giuseppe Tomaselli**, questo grandissimo e meraviglioso sacerdote diocesano, vi invito ad andare a leggere la sua vita, la sua storia e le sue tante opere scritte, molto semplici, che può capire anche un bambino, ma questo non vuol dire banali, tutt'altro. Semplice vuol dire che è facilmente comprensibile, le cose che scrive don Tomaselli sono il frutto di una conoscenza e quindi di un'esperienza che lui ha fatto, che è quella di Gesù. Don Tomaselli aveva anche dei doni mistici grandissimi, ha subito delle persecuzioni feroci, delle calunnie gravissime, un pò come Padre Pio. Ha fatto questa grandissima opera di apostolato

che fu quella di scrivere questi opuscoletti, di facile lettura, da distribuire, e poi di fondare varie confraternite, associazioni che facevano riferimento ad alcuni aspetti di questa spiritualità che lui portava avanti come appunto quella delle *“anime ostie.”*

Ne ho scelta una fra le tante sue opere, leggendo questa Prima Lettura di oggi, dove appunto Gesù viene scartato dai costruttori ma poi diventa pietra angolare, e vedendo loro, i discepoli, come predicano, come diventano dopo la Resurrezione di Gesù, cioè veri Apostoli, lo Spirito Santo gli dà la Grazia di annunciare senza paura il Vangelo di Gesù, ciò di cui noi abbiamo tanto bisogno.

L’Opera sulla quale oggi mi soffermerò, di Don Tomaselli, e chissà forse da oggi in avanti, è l’Opera:

Sitio, ho sete.

Questo opuscolo è suddiviso in varie meditazioni, vedremo se riusciremo a fare una meditazione al giorno, a leggerla e a lasciarci guidare, sempre avendo sullo sfondo la Prima Lettura di oggi e cioè:

“Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d’angolo. In nessun altro c’è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati”.

Leggiamo l’Opera di Don Tomaselli.

SITIO:

I MEDITAZIONE: Dammi da bere!

“O Sacerdote, contemplami crocifisso! Troppo sei abituato a vedere il tuo Dio in Croce e non ne fai più tanto caso. Eppure, quanti buoni sentimenti

potrebbe suggerirti la vista di me sofferente! Richiama alla mente le ore della mia agonia, ore di Sangue e di Redenzione!... Ero inchiodato alla Croce come un malfattore, io, l'Innocenza! Il corpo piagato era in preda a cocentissima febbre. Un sorso d'acqua avrebbe recato un po' di ristoro e lo chiesi: «Sitio! »... Le pie donne udirono il grido e avrebbero voluto accorrere; ma non era loro permesso. La Vergine Madre non parlò nè si mosse; il suo sguardo supplichevole fu preso in considerazione dalle guardie. Un po' di aceto misto a fiele fu accostato alle mie labbra. Il Creatore domanda un sorso di acqua alle sue creature, per le quali da' la vita... e gli viene negato! Il mio « Sitio », quantunque un'esigenza della natura, è un grido simbolico... Non è l'acqua che cerco!... Ho sete di anime, ho sete d'amore!..."

Qui è Gesù che parla. Alcune di queste opere sono state dettate da Gesù, perché lui aveva questa grazia di poter parlare col Signore. E' Gesù che parla all'anima.

“Sacerdote del mio Cuore, oggi rivolgo a te il grido spasimante del Golgota!... Quando, presso il pozzo di Sichem, dissi alla Samaritana: « Donna, dammi da bere! », le mie parole non furono apprezzate e dovetti esclamare: « Oh, se conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti chiede da bere...! ». Ma tu, mio Ministro, sei e devi essere in grado di comprendere tutta la forza della mia richiesta! Sai che io sono il grande Assetato d'amore, il Mendicante d'amore... Un Dio che mendica... Ma cosa manca a me? Non sono io la felicità? Eppure, l'amore che mi arde, mi spinge fino alla follia! E non è stata questa follia d'amore che mi ha fatto assumere l'umana carne, versare tutto il Sangue e restare Prigioniero nei Tabernacoli? Sono amore e cerco amore!”

Non c'è meditazione più importante in preparazione alla Divina Misericordia di questa, è una bellissima meditazione sull'Amore di Gesù, su Gesù Amore che cerca amore, che mendica amore, che supplica amore.

E' vero che:

“Troppo sei abituato a vedere il tuo Dio in Croce e non ne fai più tanto caso.”

Siamo troppo abituati a vedere Gesù in Croce, siamo troppo abituati a tutte le espressioni e i simboli religiosi che abbiamo, siamo abituati al Tabernacolo, all'Ostia Consacrata.

E quindi cosa facciamo?

E quindi passiamo davanti al Tabernacolo senza fare la genuflessione, questo perché l'abitudine non permette una vera meditazione di quello che noi a volte facciamo, speriamo che questo digiuno forzato che stiamo vivendo riesca a scardinare questa abitudine.

Scardinare questa abitudine perché?

Perché Gesù ci ama, Gesù è morto per noi, e quando lui chiedeva acqua gli abbiamo dato aceto, allora, e chissà forse anche oggi continuiamo a dargli aceto, quando lui chiedeva anime, noi gli abbiamo dato cose, Gesù non cerca le cose, Gesù cerca le anime, Gesù non cerca che tu faccia chissà che cosa, ma che tu lo ami, che tu corrisponda a questo amore.

“Oggi anima è in dovere di amarmi.”

Perché in dovere?

Perché è stata amata ed è stata salvata, questo è il dovere.

“Ne ho fatto a tutti un comandamento, anzi il massimo dei comandamenti: « Amami con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze »”

Comandamento che non si ricorda mai, abbiamo sempre in mente il Comandamento dell'amare il prossimo come noi stessi ma il Comandamento di amare Dio con tutte le forze, con tutta la mente, con tutto il cuore, no.

“Tu stesso ricordi ai fedeli questo precetto e fai bene. Ma... come lo pratichi tu? Se tutti hanno il dovere di rispondere al mio appello, tu ne hai più ragione! Ti ho scelto fra milioni di uomini! Non sei stato tu a scegliere me; ma io ho scelto te! Devi essere grato ed amarmi più degli altri! Lo chiesi a Pietro: « Mi ami tu più di costoro? » Lo chiedo anche a te: Mi ami tu più dei fedeli, delle anime che ti ho affidato? Puoi rispondermi con sincerità: Sì, o Gesù, tu sai che io ti amo!...? Dal Sacerdote esigo l'amore puro, disinteressato, eccellente; il negarmelo sarebbe un furto.”

Certo questo discorso per il Sacerdote è ineccepibile, fondamentale e anche insufficiente, non basta a spiegarlo, è più che doverosa questa riflessione che fa Gesù, che fa il testo.

Ma questo vale per tutti, il Battesimo, l'Eucarestia, la Confessione, il Matrimonio, quanti doni sacramentali abbiamo ricevuto fino a qui! Quanti doni ci vengono fatti, di Gesù!

E noi come li trattiamo? Che riconoscenza ne abbiamo verso il Signore?

E' importante chiederci questo.

Se tornare a celebrare la Messa e ricevere i Sacramenti vuol dire viverli in modo distratto e superficiale, veloce, come prima, a cosa serve?

Guardiamo le foto meravigliose del Beato Cardinale Schuster quando amministrava la Comunione, la Santa Particola, il suo sguardo, mentre posava la particola sulla bocca, sulla lingua dei fedeli, e dei bambini e delle Prime Comunioni, oppure San Padre Pio quando celebrava, o S. Giovanni Paolo II quando guardava l'Ostia nell'ostensorio quando l'adorava, come stava prostrato davanti al Santo Ostensorio, guardateli e poi guardiamoci.

E' la stessa cosa di oggi?

No, non lo è.

Nessuno vedeva l'anima del Beato Cardinale Schuster, o di San Giovanni Paolo II o di San Pio da Pietrelcina, però si applica molto bene, all'essere loro santi, quella modalità lì di adorazione e di celebrazione, e se anche non vediamo nel loro cuore, di fatto si capisce che quella modalità lì ci sta assolutamente con il loro essere Santi, ti commuove vederli.

Se noi siamo i primi a trattare l'Eucarestia esattamente come trattiamo la pagnotta del mezzogiorno, ma cosa vogliamo e cosa pretendiamo che gli altri facciano!

Se noi siamo i primi che arriviamo in ritardo alla Messa, se noi siamo i primi che scappiamo fuori dalla Chiesa e non sappiamo fermarci un secondo per fare il Ringraziamento, e poi stiamo fuori a chiacchierare per un'ora!

La nostra vita non dice che noi ci crediamo, altrimenti ci comporteremmo in modo completamente diverso.

Guardiamo sempre i dettagli, perché i dettagli dicono di più di ciò che sembra macroscopico.

Quindi sentiamo questa domanda:

“Mi ami tu più dei fedeli, delle anime che ti ho affidato?”

Ma non un sì con le parole, deve essere un sì con la vita, un sì con la devozione, con la pietà.

“Puoi rispondermi con sincerità: Sì, o Gesù, tu sai che io ti amo!...? Dal Sacerdote esigo l'amore puro, disinteressato, eccellente; il negarmelo sarebbe un furto.”

Ci guardiamo e vediamo come celebriamo la Santa Messa, come ci prepariamo alla Santa Messa, questo ci fa capire se noi diamo a Dio l'Amore eccellente.

“Io devo regnare nel tuo cuore, io solo! Sono il Dio geloso e non posso permettere che il tuo amore abbia delle riserve.”

Ma il mio amore è una riserva, perché è dedicato a tante cose il mio amore non solo a Gesù Eucarestia!

“Se nel cuore albergano altri affetti, il tuo Dio vi sta a disagio.”

Ma il nostro cuore è pieno di altri affetti, allora Gesù ci sta a disagio nel nostro cuore.

“Vuotalo di tutto ed io lo riempirò; più grande sarà il vuoto, più abbondante vi si riverserà la grazia. Sia tuo il detto del Sales: Se nel mio cuore ci fosse una sola fibra che non battesse per il Signore, la strapperei e la getterei lontano!”

Se tutte le mattine ci svegliassimo così, con questo pensiero nel cuore! Se tutte le sere andassimo a letto con questo pensiero nel cuore! Se a mezzogiorno quando ricordiamo la salvezza Angelica, avessimo questo pensiero nel cuore! Quanto sarebbe diversa la nostra Santa Messa! Quanto

sarebbe diversa la nostra Adorazione eucaristica! Quanto sarebbe diversa la nostra vita cristiana, la nostra fede!

“La mattina sei solito dirmi: « Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore!... » Fa' attenzione! Se in te regnasse altro affetto che non fosse per me, non diresti una bugia? Tronca dunque gli affetti disordinati! Non vedi che fanno sanguinare il tuo cuore?”

Noi non ci rendiamo conto che l'emorragia costante che abbiamo e quindi la mancanza di forze, la mancanza di volontà, di virtù, ci viene ed è fatto che abbiamo questi affetti disordinati che fanno sanguinare il cuore, provocano un'emorragia e di conseguenza non abbiamo la forza di fare gli agonisti, i cristiani. Devi ripulire il tuo cuore.

“Solo io porto la pace, la vera pace che non può dare il mondo! Fammi regnare nella tua mente! Pensami spesso; godo a sapermi pensato.”

Che bello pensare spesso a Gesù, dare queste frecce d'amore, leggete il bellissimo libro del Pellegrino Russo.

“La persona amata non si può non ricordare con frequenza... Ho nel mondo delle anime amanti, che non lasciano trascorrere un solo quarto d'ora senza sollevare la mente ed il cuore a me. E tu perchè non fai altrettanto? Ne hai forse meno bisogno?... Credi di perdere tempo stando unito a me?... I Sacerdoti che più mi pensano, sono i più benedetti da me e quindi i più apostolici.”

Diventiamo apostolici nella misura in cui pensiamo a Gesù.

“Il tuo primo pensiero, appena svegliato, sia diretto a me. Le primizie mi sono gradite. Sin dal mattino fa' la convenzione..”

Ecco, questo è il nuovo fioretto che dobbiamo fare a partire da oggi in poi:

da domani, appena ci svegliamo, appena apriamo gli occhi, giù dal letto, in ginocchio e facciamo una convenzione.

Qual'è?

« Ogni palpito del cuore sia un atto di amore! »

Ogni palpito del cuore di questa giornata, sia un atto di amore a Dio. La prima cosa da dire appena svegli.

Quindi poi si recita l'Atto di Adorazione:

"Mio Dio io credo, adoro, spero e vi amo"

Perché?

Perché se noi consacriamo subito la primizia, se noi consacriamo subito il palpito del cuore, mentre poi recitiamo l'Atto di Adorazione, il nostro cuore sta battendo, e quindi quell'Atto di Adorazione è unito all'Atto di Amore, se invece facciamo il contrario, no. Quindi prima il palpito del cuore che deve essere un Atto di Amore per Dio, poi l'Atto di Adorazione, e poi tutto il resto.

Quanto ci vuole?

1 minuto per fare questo. Provate a farlo tutti i giorni per un mese, e vedrete come la vostra vita cambia.

"Credimi; io riceverò questi palpiti come tali ed il mio Cuore sarà tocco, avendo in questa convenzione un segno di fiducia ed una confessione d'impotenza, un atto d'umiltà ed un segno di fervore. Questa convenzione rinnova lungo il giorno. Domanda alla Santa Vergine di fare ciò spesso in tuo nome. È questo un mezzo efficacissimo e tanto dolce e facile di vita interiore."

Cosa devo fare per crescere nell'amore? Nel rapporto con Dio e nella fede?

Questo. Poi questa convenzione rinnova lungo il giorno. Al mattino chiediamo alla Vergine Maria di rinnovare questa nostra convenzione e all'Angelo Custode di aiutarci lungo la giornata di rinnovare questa convenzione.

Questo vuol dire avere una vita interiore, vuol dire pregare.

Finisce qui questa prima meditazione di Don Tomaselli, come avete visto è una meditazione bellissima, io di cuore vi ricordo nella preghiera, vi benedico e chiedo al Signore di farvi godere una bella giornata in sua compagnia, un bel e santo venerdì e una bella preparazione alla Domenica della Divina Misericordia e di cuore vi benedico tutti.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Sia lodato Gesù Cristo.

Link audio meditazione

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3535>

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1251052274270515201?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>